

Nella dispepsia conviene ricercare l'Helicobacter Pylori

Data 07 luglio 2006 Categoria gastroenterologia

Nei pazienti dispeptici la ricerca dell'Helicobacter pylori consente di conseguire migliori risultati e di ridurre i costi.

pazienti dispeptici non ha una malattia peptica ulcerosa all'endoscopia (10-15%) e poiché il ruolo dell'H. pylori nella patogenesi della dispepsia non ulcerosa è poco chiaro, lo studio non invasivo di ogni paziente dispeptico per l'H. pylori potrebbe portare a una terapia, in molti casi, non necessaria. Non è stato ancora accertato se da un punto di vista economico è conveniente studiare (in modo non invasivo) e trattare tutti i pazienti dispeptici. Utili indicazioni, in tal senso, si ricavano da uno studio condotto da MMG svedesi, che ha coinvolto 722 pazienti con dispepsia e che sono suddivisi in tre gruppi, corrispondenti a strategie di trattamento diverse: 222 pazienti hanno ricevuto una terapia empirica con inibitori di pompa protonica (IPP), 250 sono stati sottoposti al test per H. pilori ed ad eradicazione ed i restanti 250 pazienti sono stati sottoposti a terapia con IPP seguita da test in caso di miglioramento dei sintomi. Il follow up è stato di un anno; i parametri esaminati sono stati: andamento dei sintomi, qualità di vita, soddisfazione dei pazienti ed impiego di risorse. La prevalenza di H. pylori è stata del 24%. I tre approcci hanno ottenuto un livello di risoluzione dei sintomi e di qualità di vita sostanzialmente sovrapponibile. Quelli sottoposti a terapia empirica hanno, tuttavia, richiesto un numero di endoscopie nettamente più elevato (0,36 vs. 0,28 e 0,22) rispetto agli altri. I soggetti H. pylori positivi dopo eradicazione hanno avuto un decorso clinico nettamente migliore di quelli H.pylori negativi. Secondo gli autori, nei pazienti dispeptici iniziare con il test per H.pylori può garantire una gestione ottimale ed aiutare a contenere la spesa.

Fonte: Am J Gastroenteroloy 2006; 101:1200-08

RenatoTulino MMG Monte Argentario (GR)